



13 DIC 2009

PIAZZA CARBONARI, 3 - 20125 MILANO

TEL. 02.67801 FAX. 02.6780208

WWW.AVVENIRE.IT

**cinema**

## **«Dieci inverni» di Mieli: storia ruvida e delicata**

È in sala un'opera prima italiana da salutare con calore. Si intitola «Dieci inverni», e la storia, amara e niente affatto compiaciuta, prende il via nell'inverno (appunto) del 1999. Camilla e Silvestro, studenti, si incontrano su un vaporetto che attraversa la laguna di Venezia. Lui appare molto sfacciato e lei si mette sulla difensiva. Si rivedono e, quando lei, che studia letteratura russa, va a Mosca, lui va a trovarla senza avvertire e anche senza molto successo. Per dieci anni Camilla e Silvestro ruotano intorno a se stessi, si vedono, si perdono di vista, si scrivono, vivono storie separate. Ma, forse, si inseguono. Dice Valerio Mieli, regista esordiente: «I due ragazzi, non riuscendo ad amarsi subito, devono imparare a farlo, destreggiandosi tra le difficoltà del diventare adulti. Per avvolgere il racconto, ho voluto una forma di romanticismo vera e fiabesca insieme. Da qui la scelta di una città poetica come Venezia, vista nel volto quotidiano dei mercati del pesce, dei bàcari, dell'acqua alta». Va detto che l'eccessiva dilatazione temporale del racconto rende qualche passaggio meno credibile, mentre a convincere è il tono della regia, sempre sorvegliata, in grado di cogliere tutte le sfumature emotive. Ne esce una storia d'amore ruvida e delicata, specchio delle incertezze di tanti giovani d'oggi.

**Massimo Giraldi**